



**ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA: LA REGIONE NON CONCEDA LA NUOVA SEDE SE NON SARANNO RISOLTI CONTRASTI E PROBLEMI GESTIONALI. Una nuova interrogazione dell'UDC**

"Sospendere le procedure di assegnazione all'Istituto Storico della Resistenza in Toscana dell'immobile in Via Carducci a Firenze, di proprietà della Regione Toscana, finché non sia fatta chiarezza sulla situazione gestionale e non siano cessati polemiche e contrasti che ormai da molti mesi stanno caratterizzando la vita interna dell'Istituto": lo chiede con un'interrogazione urgente il capogruppo dell'UDC Marco Carraresi, che torna ad occuparsi delle vicende dell'Istituto Storico della Resistenza.

"La Regione è tra i maggiori finanziatori dell'Istituto, esiste dal 2005 un protocollo d'intesa, e per questo la Regione non può far finta di ignorare quello che sta accadendo. Se in passato soci e dirigenti dello stesso Istituto avevano denunciato contrasti e contestazioni nelle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, tentativi di sostituzioni e revoche nel consiglio direttivo, con accuse e controaccuse sulla gestione, in particolare per "la modestia dell'impegno culturale e dei risultati scientifici e didattici" e per le scelte troppo personalistiche del presidente, nonché per il grave ritardo nell'esame delle nuove iscrizioni, ora alcuni consiglieri dell'Istituto hanno sollevato nuovi pesanti addebiti gestionali".

Nell'interrogazione Carraresi riporta testualmente queste "gravi accuse di non corretta gestione dell'Istituto": "Il Consiglio Direttivo è stato completamente esautorato da qualsiasi discussione decisione in merito alla programmazione scientifica. Le riunioni del Consiglio sono state usate negli ultimi due anni quasi esclusivamente per discutere questioni organizzative o il compimento di atti dovuti, come l'approvazione dei bilanci, senza entrare nel merito di ciò che si intendeva fare con i fondi gestiti"; e ricorda che in base a quanto sostenuto dai dirigenti, si sarebbe "di fronte al tentativo di stravolgere la natura e il ruolo dell'Istituto", attraverso il cambiamento della base associativa "selezionando i nuovi soci secondo il grado di vicinanza all'attuale gruppo dirigente" ("dal giugno 2004 in poi sono state presentate oltre duecento domande di associazione all'Istituto e a maggio 2007 risulterebbero ancora da esaminare un centinaio di domande"), con l'obiettivo di "garantire il pieno controllo della gestione amministrativa e culturale ad un gruppo ristretto di persone".

La Regione ha dunque non soltanto titolo –sostiene il capogruppo Udc-, ma anche il dovere di pretendere una gestione contrassegnata dalla massima trasparenza, nonché da un'efficace utilizzo dei fondi e da una conduzione associativa improntata a principi di democrazia e partecipazione. Da qui la richiesta di fare chiarezza, verificando se quanto sta accadendo è in linea con le regole fissate dalla legge e di bloccare l'assegnazione dell'immobile che dovrebbe fungere da nuova sede dell'Istituto: "in una situazione del genere –conclude Carraresi- sarebbe assurdo concedere un tal beneficio: prima si chieda e si ottenga un diverso comportamento ai vertici dell'ISRT".

Firenze 8 maggio 2007